

Texts composed by Johannes de Florentia

2. Madrigal (by Franco Sacchetti?)

FP Agnel son bianco e vo belando: be,
E per itgiuria di capra superba
Belar convegno e perd' un boccon d' erba.
Il danno è di colu', i' dico in fè,
Che grasso mi de' aver co llana bionda,
Se capra turba, che non m' abbi tonda.
Or non so bene che di me serà,
Ma pur giusto signor men mal vorrà.

3. Madrigal

Lo Apres' um fiume chiaro
Donn' e donçelle ballavan d' intorno
Ad un perlato de bei fiuri adorno.
Tra questa una ne vidi,
Bella e çentil ed amorosa tanto
Che 'l cor me tolse con soave canto.

ANNA
Amorar me fa el so viso umano
E 'l dolce guardo e la polita mano.

4. Madrigal

FP Dè, come dolcemente m' abbracciava,
Stando nel letto, colla donna mia,
Quando la madre mi disse: - Va via! -

Quando la figlia 'ntese tal novella
Volsesi a llei con gran malinconia;
Disse: - Fuor, vecchia, di camera mia! -

- Or taci, figlia, non ci far più motto;
Ch' i' me ne vado e staròmi di sotto. -

5. Madrigal*

FP Donna già fui leggiadr' ANNAmorata,
Faccendo al servo mio dolce sembante;
Or sono in biscia orribil tramutata
Sol per uccider questo falso amante.
Non so come 'l suo cor mai lo sofferse
Ch' a dirmi villania se discoperse.

Com' io di tormentarlo sia ben saçia
Tornerò donna, renderoll' in graçia.

* Text in the form of a strambotto

6. Madrigal

FL Fra mille corvi una cornachia bianca
Fa che ciascun se ten' un pappagallo,
Benchè le verdi penne e 'l becco manca.
.....
.....
.....
Vivesi ad arte e così el mondo regna

7. Madrigal

FP In sulla riva del dorato fiume,
Fra molti spini trova' un bel fiore,
El qual io colsi con gratia d' Amore
.....
.....
.....

Ma quel signor, che sente de remotto,
Qual che sia l' arbor, l' ama sie buon fructo.

8. Madrigal

Rs La bella stella, che sua fiamma tene
Acesa sempre he la mente mia,
Lucida, chiara ça del monte usia,

Quando me parve, en sonno, esser poluto
Per un gran sire in bel çardino adorno.
Di bianchi çigli de sotto e d' entorno.

E per un che di sopra biancheggiava
Fiso mirai: mutoss' in una rosa
Bianch' e vermiglia sopr' ogn' altra cosa.

Meravigliomi asai, ma 'l signor grande
Disse: - Nostra virtù tal aqua spande. -

9. Madrigal

Rs Nascoso el viso, stava fra le fronde
D' un bel çardino: apresso a mi guardava
Sopra una fonte dove se pescava;

E vedea donne vermigliete e bionde,
Liçadre al modo che solea le Euguane,
Trovarse al bosco e quando a le fontane.

Qual era scalça e qual com' ela naque;
Più non vo' dir quanto quel di me piaque.

10. Madrigal

PR Nel meço a ssei paun ne vidi un bianco
Con cresta d' oro e cum morbada pena,
Si bel che dolçemente 'l cor mi spena.

E quando può mostrar la sua belleça
Honor ge fa çascun d' altro collore
Per la liçadra vista ch' à d' amore.

El so compagno si ge sta in petto,
E vage 'n torno, e da llui non si parte;
Et el da sì partir lo fa per arte

Perchè gliè spiace 'l so noioso canto.
Po' di biltate si fe' rota e manto.

** Text in the form of a strambotto.*

11. Madrigal*

FL O perlaro gentil, che dispogliato
Se' per l' inverno ch' ogni fiore asconde,
Nel tempo novo dolçe e innamorato
Ritorneranno li fiori e le fronde;
Ma io, dolente, quanto più vo innanço,
Nell' amor di costei più disavanço.

Ai, lasso a mme, non vuol più ANNAmorarmi
La bianca mano che solea tocarmi.

12. Madrigal

FL O tu, cara sciencia, mia musica,
O dolçe melodia con vaghi canti
Che fa' rinnovellar tuttor gli amanti,

Et io son corda di tuo consonançia,
Che 'maginar solea tuo bel trovato!
Or son procuratore et avvocato.

Però ritorno a tte, musica cara,
Ch' ogn' atto bel d' amor da tte s' apara.

13. Madrigal

FP Per ridd' andando ratto al terço cerchio
Tanto menommi quel çentil pensiero
Che giunto mi trova' sott' un bel pero.

Su n' avea assai, e sotto di cadute;
Onde mi fece ricordar sì come
Per tempo cade ciascun nato pome.

Poscia, più stando, pur immaginai
Che, chi ben face, quel non cade mai.

14. Madrigal

FP Più non mi curo della tua rampogna,
Amor, chè lungamente m' ai beñato
E 'l bianco per lo perso dimostrato.

Onde ben mi contenta el non servirte,
Poi che per te non si teme vergogna,
Falso, crudel e pien d' ogni mençogna.

Così ti fid A 'NN Amor come 'n monico!
Credilo a me, che tutto 'l dì ne rümico.

15. Madrigal*

FP Quando la stella press' a l' alba spira
E 'l sol si mostra inverso l' oriente,
Amor gentil m' aparse nella mente.

La vaga donna col benigno aspetto
Tenea nelle braccia per diletto;

Poi la coperse di perfetta luce
E del suo raggio li fece vestita,
Vermiglio e bianco di color partita.

Una ghirlanda 'n su le trecçe bionde
Di foglie verdi pose con le fronde.

** With two rionelli, one after each terzetto.*

16. Madrigal

Lo Sedendo a l' onbra d' una bella mandorla
Sonno me vene subito,
Onde dormiti su la man e 'l gonbito.

Possa vider me parve un agnel candido
Ch' avea dal destro un aspido,
Da l' altro un struçço più varo che iaspido.

Feri l' agnel, sì che ver' mi ricoltese;
Per cotal modo 'l sonno me' destoltese.

17. Madrigal

FL Togliendo l' una all' altra fogli' e fiori,
Donne vi vidi fra lle fronde belle
Con dolçi canti far lor ghirlandelle.

Una ve n' era, fra l' altre più bella;
Con dolce sguardo mi disse: - Te', vuo' la? -
Ond' io smarretti e non dissi parola.

Ben se n' accors' e pur la mi donòe,
Onde per servo sempre le mi dòe.

18. Caccia *

FP Con brachi assai e con molti sparveri
Uccellavam su per la riva d' Ada;
E qual diceva: - Da', da'! -
E qual: - Va' cià, Varin! Torna, Picciolo! -
E qual predea le quaglie a volo, a volo,
Quando con gran tempesta un' aqua venne.

Nè corser mai per campagna levrieri
Come faccia ciascun per fuggir l' acqua;
E qual dicea: - Da' qual
Dammi 'l mantell! - e tal: - Dammi 'l cap-
[pello! -
Quand' io ricoverai col mio uccello
Dove una pastorella il cor mi punse.

Sola era lì, onde fra me dicea:
- Ecco la pioggia, eco Dido et Eneal -

* *In this caccia section A of the music is repeated twice.*

19. Caccia *

FP Nel bosco sença foglie,
Cacciando una perdice molto stanca,
Saltomm' innançi una lepre bianca.

La sua bella vagheça
Lasciar mi fece la caccia primera
Et seguir l' altra con la mia levriera.

Voltandosi più volte
Usci de' cani et fuçi in una tana,
Et lì fu presa temerosa e sana.

In braccio la ricolsi e la baciai.
Caccia più dolce giama' non cacciai.

* *Metrically a madrigal of which the terzetti form the first section of the caccia.*

20. Caccia

FP Per larghi prati e per gran boschi folti
Leggiadre donne e vaghe donçellette,

Vestite strette, coi capelli sciolti,
Con archi, con turcassi e con saette
Et con levrieri a man correa cacciando,
Uccidendo e pigliando
Cervi, caprioli, cinghiali e lupi,
Entrando sole ne' luoghi più cupi
Per riposarsi all' ombra.

Texts composed by Ghirardellus de Florentia
23. Madrigal

FL Allo spirar dell' arie brun m' aparve
Uno splendor sì chiaro,
Ch' all'occhio della man feci riparo

Per guarar fixo onde venisse; ch' era
Più valoroso raggio
Che mai facesse, di mie vita, saggio.

Et poi, coperto d' allegreça nova,
Soccorso mi trovai
Da' più begli occhi che ssi vider mai.

Non saprei quanto 'l caro signor mio
Dir ma' contento lasciò 'l mie disio.

24. Madrigal

FL Cacciand' un giorn' alla vaga foresta,
Seguenda danii e cervi in lunga traccia,
Rivolse un' orsa a ssè tutta mie caccia.

La qual vegiando giovanile e bella,
Col peł lucente, vago seguitai
E l' altra presa al tutto abandonai.

Ma, o la folta selva o 'l mie difetto,
Dinançi la mi tolse; ond' io bramoso
Più di la ricercai sança riposo.

Po', per caso, trovai, nevato essendo,
Suo tana e lei, onde pigliarla 'ntendo.

25. Madrigal

FP Con levrieri e mastin(i), segugi e bracchi,
Cacciando vo da ssera e da mattina
Sol per pigliar(e) la bianca porcellina.

Et per le vie dov' ella più cammina
Piediche ò tese e molti forti lacci,
Et ancor non di men(o) l' aspetto aggiacci.